

Cari familiari, colleghi, amici,

porto il saluto del Dipartimento di Matematica a questa giornata di ricordi e di testimonianze sul prof. Carlo Felice Manara. Per il dipartimento si tratta di un doveroso omaggio ad una figura che ci ha onorato per tanti anni con la sua attività di docente, di scienziato e di uomo di cultura. Nel dare il benvenuto a tutti i partecipanti, ringrazio quindi gli organizzatori e tutti coloro che hanno contribuito e contribuiranno oggi al successo di questa iniziativa.

Il prof. Manara non è stato soltanto esponente di spicco di una scuola italiana per lungo tempo alla ribalta nella ricerca nel campo della Geometria, egli ha anche interpretato al meglio questa tradizione ampliando gli orizzonti dei suoi interessi ad altri settori quali l'economia e le scienze sociali, la logica e l'epistemologia. Personalmente non ho avuto il piacere di avere il prof. Manara come docente, sono arrivato in questo dipartimento solo verso la fine della sua carriera. Ho solo un ricordo della sua figura, un ricordo piccolo ma ancora nitido a distanza di più di trent'anni. Si tratta del colloquio che ebbi con lui durante l'esame orale di ammissione al dottorato in matematica. Fu un colloquio breve, in cui mi si chiese conto dei miei interessi e della mia formazione, ma fu un colloquio che cambiò la mia vita e rese poi possibile la mia successiva presenza fra queste mura. Penso che se io sono qui oggi in mezzo a voi, lo devo anche al prof. Manara, alle sue aperture culturali e, in definitiva, al suo coraggio intellettuale.

Concludo questo breve intervento augurando a tutti voi un buon lavoro, curioso al tempo stesso di sentire ulteriori testimonianze che facciano luce sui tanti aspetti della personalità del prof. Manara che non mi sono ancora noti, ma che immagino interessanti e pieni di sorprese.